Sabato 23 Aprile 1892 — Udine – Anno X – N. 97.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel regno:
Anno ... L. 16
Semestre ... 8
Trimestre ... 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno ... L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Riduciamo le spese militari!

In questo articolo del *Resto del Carlino* è meglio svolta l'idea alla quale noi abbiamo accennato mercoledì, sulla questione delle economie nelle spese militari, conciliabili con un forte assetto dell'esercito:

« Di fronte alle condizioni finanziarie dello Stato, è unanimemente riconosciuta la necessità di ridurre le spese militari. Noi non dissentiamo dal concetto e ripetiamo: « Si riducano le spese militari! » Se non che, mentre la stampa in genere si limita a suggerire semplicemente tale provvedimento, noi vogliamo spiegarci più oltre, ed accennare al sistema migliore, al più sicuro, che possa conciliare la economia del bilancio colla sicurezza della Patria!

Eliminare ogni probabilità di guerra ed abolire l'esercito, sarebbe l'ideale; poichè non c'è bisogno di fior di senno per comprendere che le spese militari sono la rovina economica delle nazioni! Ma d'altra parte chi non sa che mille e mille questioni restano sospese in Europa, le quali possono trascinare anche noi ad una guerra, malgrado i nostri migliori intendimenti pacifici?! Chi non sa che in vista di un conflitto europeo ciascuno dei probabili nostri avversari attende con febbrile alacrità all'incremento della militare istituzione? Se adunque, per ora, la probabilità di guerra non può eliminarsi, e se, in conseguenza ciascuno degli Stati europei, sia pure con sacrificio finanziario, riordina e rinvigorisce le sue forze militari, pare a noi che, nell'interesse nostro, dobbiamo rinunciare all'ideale summentovato, e limitarci allo studio del migliore sistema per conciliare due necessità, una delle quali è imposta dalle condizioni politiche sociali europee, dalle condizioni finanziarie dello Stato l'altra. Insomma dobbiamo mirare a questo: « Conservare l'esercito nelle migliori condizioni, col minore dispendio. »

Noi abbiamo seguito i vari provvedimenti coi quali il Governo ha tentato di realizzare qualche economia sul bilancio della guerra, e ci siamo convinti che, fino ad ora si sono escogitati mezzi i quali, mentre recano al bilancio un profitto tenuissimo e precario, intaccano la nostra forza militare nel suo principale elemento costitutivo: il corpo degli ufficiali.

Nessuno può incolparci di troppa tenerezza per la istituzione militare; ma se l'altra parte stessa si impone, parrebbe a noi di essere fuor di tempo e fuor di luogo intransigenti se predicassimo diversamente di quello che amor di patria consiglia.

La causa occasionale della crisi ministeriale è stata la richiesta di nuovi assegni al bilancio della guerra per la costruzione dei nuovi fucili. E pare a noi che un armamento del nostro esercito, armonico con quello dei probabili nostri avversari, sia giusto, necessario anzi. Se non che ci domandiamo: i fondi a ciò necessari si possono economizzare d'altra parte nello stesso bilancio della guerra? E rispondiamo subito affermativamente. Ma tali economie non dovrebbero farsi, a parer nostro, con soverchia tirchieria tutta a spese del corpo degli ufficiali! Non dimentichiamo che i gravi doveri del mandato che la Nazione affida all'ufficiale, impongono a questi grande spirito di abnegazione e di sacrificio, un lavoro costante e coscienzioso. Non dimentichiamo che, per poco che il corpo degli ufficiali lasciasse a desiderare, estremamente difettoso sarebbe questo esercito che costa per tanti sacrifici allo Stato! Perchè dunque lesinare intorno ai giusti compensi cui l'ufficiale aspira?! Da qualche tempo la stampa va segnalando il malcontento generale che serpeggia tra la classe degli ufficiali. Ci pensi il Governo!

Le economie militari si debbono, si possono fare, ma ponendo mano a radicali cambiamenti nella organizzazione dell'esercito. La categoria unica, la riduzione di ferma, il reclutamento territoriale, sarebbero le basi fondamentali del sistema che vorremmo inaugurato. Questi provvedimenti sarebbero capaci di reali, grandi e durature economie! Ma finchè il Governo si limita a racimolare qua e là qualche milione opprimendo, poco generosamente, il corpo degli ufficiali, noi pensiamo che, senza recare alcun sollievo al bilancio, ci ridurremo a non avere nè le grandi economie, nè un grande esercito. »

PER GIUSEPPE GARIBALDI

Italiani!

Il 2 giugno compiono dieci anni dacchè in Caprera spegnevasi la grande anima di Giuseppe Garibaldi, il duce della democrazia italiana, il cavaliere dell'umanità.

Al triste annunzio, parve si dileguasse pei miseri ogni fede nell'avvenire, per gli oppressi ogni speranza di redenzione.

Tutto il mondo civile pianse la fatale dipartita dell'uomo, che, nel ciclo glorioso di una esistenza tutta dedicata all'amore del bene, suggellò coi suoi prodi legionari il principio della fratellanza dei popoli, dell'emancipazione di tutti gli schiavi.

È destino però delle anime grandi, confondersi cogli ideali da esse propugnati. Garibaldi! è per noi la patria libera nelle sue naturali frontiere, è il culto devoto alla civiltà, è la promessa più sacra di non arretrarci mai sulla via del progresso.

Mostrarsi non indegni di lui, è sacrosanto dovere degli italiani.

Dalle urne dei grandi, sorgono moniti ai popoli di proseguimento a forti opere, a costante difesa dei loro diritti.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie in Roma, aderenti le principali città d'Italia, fa appello a voi, o italiani, perchè vi prepariate a commemorare degnamente il decimo anniversario della morte del gran capitano, nell'isola di Caprera.

Italiani!

Le onoranze, a cui siete invitati ed alle quali auguriamo il concorso dei giovani, che, all'occorrenza, verranno mantenere alta la tradizione dell'eroismo italiano, siano solenne affermazione della nostra fede nell'avvenire dell'Italia e del volere concorde di compierne gli alti destini, additati da Garibaldi.

Abba Cesare — Alfonsi Alfonso — Antongini Carlo — Ardizzone Greco Giuseppe — Aroldi Cesare — Barrili Anton Giulio — Barzilai Salvatore — Basetti Gian Lorenzo — Bertacchi Mauro — Bizzoni Achille — Brusei Giovanni — Bruzzesi Giacinto — Caldesi Clemente — Caratelli Giuseppe — Cavalli Luigi — Cavallotti Felice — Ceccarelli Sigismondo — Cenari Giuseppe — Colocci Antonio — Corazzi Luigi — Corte Clemente — Cossovic Marco — Cristofoli Pietro — Cucoli Francesco — De Col Luigi — Di San Donato Gennaro — Elia Augusto — Engel Adolfo — Fanasson Giovanni — Ferrari Ettore — Filopanti Quirico — Galli Ascenzio — Garavetti Filippo — Galich Alessandro — La Porta Luigi — Lizzani Carlo — Lovisato Domenico — Majaroni Emanuele — Malocchi Achille — Magaini Ubaldo — Martelli Diego — Matera Andrea — Matteucci Scipione — Meyer Carlo — Menghi Augusto — Miglioriui Vincenzo — Missori Giuseppe — Narratone Domenico — Nuvolari Giuseppe — Orlando Luigi — Palizzolo Marco — Parenzo Cesare — Pasquali Ubaldo — Pasquinelli Agostino — Pavesi Urbano — Pezzi Giovanni Battista — Pierantoni Augusto — Proja Gaetano — Riboli Timoteo — Rosa Gabriele — Rovighi Giulio — Sernia Tommasino — Sirelli Egisto — Tabacchi Luigi — Vendemini Gino — Zolli Giuseppe — Ceccarelli Sistilio — ed i presidenti di tutte le Società dei Reduci e Superstiti d'Italia.

Consiglio direttivo: (presidenza onoraria) Crispi Francesco — Miceli Luigi — Ruspoli Emanuele — Seismit-Doda Federico — Sforza-Cesarini Francesco — Zanardelli Giuseppe.

Comitato esecutivo: (vice presidenti) Canzio Stefano — Fortis Alessandro.

Consiglieri: Cariolato Domenico — Gattorno Federico — Pais Francesco — Pellani Oreste — Fusi Angelo — Gatti Gaspare — Giovagnoli Raffaello — Stella Michele — Zuccoli Giovanni — Ferrerini Giuseppe — Popovich Eugenio — Socci Ettore — Brizzi Enrico — Urbani Giulio — Marino Francesco.

Consulente legale: Lanzi avv. Enrico.

Censori: Capizucchi Cinzio — Ricciuli Francesco.

Cassiere: Bellisato Ferdinando.

Segretari: Pinno Romano — Mancini Gualtiero.

Per la Sezione allievi tiratori: Linotti Uldorico, rettore.

GLI EFFETTI
del protezionismo francese

Il *Journal des Débats* dice che vorrebbe sapere l'opinione dei protezionisti circa i cattivi risultati del commercio estero francese.

Dopo le tariffe, l'èra novella si annunzia male.

Costoro si accorgeranno presto del grosso errore, forse irreparabile.

IL MARCHESE RUDINÌ
nella crisi

Sono quattro pennellate maestre del *Don Marzio*:

« Chiamatelo l'on. Cacadubbio. Non s'è dato mai esempio di timidità maggiore, nè di titubanza più disastrosa.

Vuol cacciar Nicotera e non ne ha il *coraggio; vuol liberarsi di Branca e non ne ha la forza;* tende le braccia a Giolitti e lo lascia partire; fa l'occhiolino a Grimaldi ma non lo vuole; consulta Cosenz per salvare Pelloux e si arrovescia addosso a Ricotti; ricerca un toscano, sia Martini, sia Sonnino.... e licenzia Villari; promette di completare il Gabinetto e lascia vacanti i ministeri di San Cosimato e della Stamperia; conserva Nicotera ma lo odia; riduce le tasse e accetta Cadolini che le applicherà; conserva Branca oppositore delle *convenzioni e sceglie Genala che le ha* firmate; con Pelloux ha condannato Orero, e nomina Ricotti che è parente di Orero; ha ordinato a Baratieri di sistemare civilmente l'Eritrea, e ricorre al ministro della guerra che ha fatto Dogali; provoca la crisi per cambiare un ministro; vuol sopprimere il ministero delle poste e lo conserva, e — per giunta — lo lascia vacante; mira alla restaurazione della Destra e perpetua l'equivoco; Sonnino, Martini, Giolitti, Grimaldi sono tenuti in serbo per una terza incarnazione.... e intanto si liquida, volontariamente, per incapacità.

Chiamatelo l'on. Timidone, il signor Irresoluto, l'onorevole Cacadubbio. »

Alta politica

La stampa francese si occupa del divieto d'introduzione del bestiame italiano, lodandolo. Il *Soleil*, il *Rappel* e la *Bataille*, riconoscono il movente politico del divieto.

QUEL CHE NARRA UN MILANESE
reduce dall'interno dell'Africa

Al Circolo dei mandolinisti e chitarristi di Milano venne, data l'altra sera una bicchierata in onore di Enrico Mangili, reduce da un viaggio nell'Eritrea.

Il Mangili, che è uno dei più felici *causeurs*, fu festeggiatissimo.

L'anno scorso il Mangili andò da Massaua all'Asmara per la via di Saati e Ghinda; quest'anno invece prese l'antica via cammelliera dei Kabba, recandosi a Keren fra i Beni Amer ed i Bisciu.

All'interno trovò una vegetazione abbondante, tale che qualora i mezzi di trasporto lo consentissero, potrebbe far concorrenza sulla costa ai prodotti dell'India.

All'Asmara il barone Franchetti tentò la colonizzazione, ma con risultati poco felici, stante le brine notturne.

L'ex soldato del genio, Agresti riuscì invece ad impiantare degli ortaggi ad Archiko, mercè i quali provvede di cavoli, verze, angurie, ecc., fino Keren, Massaua ed Ailet.

Il Franchetti, però, punto scoraggito dall'insuccesso, fa ora tentativi di colonizzazione presso il Mareb ed a Godofelassi, ove si riuscì a trovar acqua a soli sei metri di profondità.

Il parere del Mangili è che ora assai meno facile d'una volta sia il ritiro delle nostre truppe di laggiù.

Le tribù s'affidano a noi, contano sul nostro appoggio e pagano dei tributi. Senonchè questi ammontano a un 60 o 70 mila talleri all'anno, complessivamente, e ben più gravoso è il dispendio delle nostre finanze.

Del resto la miseria incalza. I poverelli furono banditi dalla capitale di Massaua, ove assordavano col loro grido imploratore: *meschin, meschin*; si attendarono però, subito fuori formando una vera *meschinopoli*.

Da quella gente apatica poco c'è da sperare. L'apatia è tale che neppure la presenza degli europei desta un senso di curiosità, laddove mai se ne vide.

Il Mangili narrava d'un capo dei Bisciu la cui moglie se l'intendeva coi nostri soldati.

— Ne sarete addolorato — gli osservò il Mangili a scopo di conforto.

— Mi secca, sì, rispose l'altro. Mentre sta coi soldati, non provvede a cacciar i passeri dal campo.

Va notato che laggiù durante i raccolti della *dura*, essa deve fare l'ufficio di spaventa-passeri, mettendosi in una specie di berlina eretta su quattro pali, d'onde getta sassi sugli sciami d'uccelli.

Il capo dei Beni Amer ha tre mogli. Quando Mangili si recò a visitarlo coi compagni, scherzò cortesemente notando com'egli ne avesse anche per loro.

— *Vi fermate qui stanotte?* domandò subito il Beni Amer con una domanda la quale includeva un'offerta.

Mangili s'affrettò a rispondere negativamente, e l'offerta svanì.

Narrava anche d'aver fatto fra i Mogoli un po' di carnevale dei fanciulli, e d'aver tratte insieme ai compagni circa 700 fotografie.

Il Mangili ha ottimo aspetto, ciò malgrado abbia udito nel deserto per due volte il ruggito del leone. Una volta la belva venne uccisa.

Il Mangili afferma però essere una leggenda la ferocia delle fiere.

Tranne il leopardo — quando ha fame e quando trova degli addormentati — *le altre fiere fuggono l'uomo*, nè l'affrontano se non per difesa.

NEVE E GELO
I vantaggi delle nubi artificiali

In tutta la Francia, specialmente nella parte centrale e nel nord, le nevicate e le gelate di questi ultimi giorni hanno prodotto immensi danni.

Si calcola che mezzo raccolto delle viti e dei frutteti sia andato perduto.

In qualche località gli alberi e le viti furono protetti con fumigazioni.

— Tutte le città e villaggi situati nei pressi delle Alpi austriache, trovansi sotto neve.

***

Scrivesi da Colmar al *Temps*:

« Mentre a Strasburgo il gelo di sabato devastava le campagne, a Colmar, grazie le fumigazioni, sono state salvate le vigne e gli alberi fruttiferi. Il vento soffiava da sud ed il termometro era caduto a 4 gradi sotto zero. »

---

(10) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

Il passato di Candida

(riservata la proprietà letteraria)

Egli tenne lungamente fisso lo sguardo in alto, colla fronte corrugata. I suoni arrivavano fino a lui, ora blandi, ora tumultuanti, e tutte quelle note trovavano un'*eco sorda* nell'anima sua. Abbassò l'occhio ed intravvide il giardino tutto bianco dalla neve: paragonò la sua anima malata all'inverno. E provò il bisogno di pensare a un dì di primavera pieno di sole: ammirava i freschi germogli della terra, gli alberi dalle frondi di un verde tenero; ecco gl'insetti si risvegliavano dal letargo, gli uccelli svolazzavano spensierati e fabbricavano il nido, un seme caduto per inavvertenza si fecondava; tutto era pronto a rinnovarsi!

Ma l'inverno! se un seme fosse caduto laggiù in quella gran massa di neve si sarebbe infracidito! Così è di me, pensò. La gioia che gli altri vogliono innestarmi nel sangue muore a contatto della mia carne ghiacciata. Candida più bella di anni addietro, vestita come allora, innamorata come in quel tempo... non ha più il potere di scuotere un torpore invincibile.

Gli alberi, oppressi sotto il peso della neve, parevano muovere quei loro rami contorti, come a rispondergli che lui aveva ragione... era intirizzito ed abbandonato com'essi.

Gontrano si cacciò in letto, quando di sopra infuriava la danza. Ma poco dopo udì un passo lieve approssimarsi alla camera. È Candida che, accortasi della fuga del marito, viene a cercarlo.

« Stai male amor mio? »

Un sudore freddo inondava il corpo di Gontrano, i suoi denti battevano convulsi per troppa sofferenza.

« È la stanchezza sai », rispose con voce fioca, « non è che la stanchezza. Ritorna coi tuoi amici, lasciami dormire... addio... ti prego... »

« Ma non sai che la festa può durare ancora qualche ora? Dovrei lasciarti solo?... *no... no,* davvero. Se ne vadano gl'invitati. »

« Nemmeno se io, Candida, ti pregassi? Vedi, non t'ho mai imposto la mia volontà, ma questa volta insisto perchè tu mi lasci solo. »

Un vivo dolore apparve sul bel viso di Candida, che esclamò: « Non voglio contraddirti », e fece per andarsene.

« Candida!... vieni... fermati ancora un istante. »

Attirò le mani della donna sul suo petto e cominciò a parlare in fretta: « Senti, mia cara, io son mutato di molto, e tu sei quella bellissima, dolce donna... che incatena i cuori... mi ami sempre lo stesso? »

Gontrano udì un fruscio di veli, di seta, e le labbra della sposa si posarono ebbre di passione, sulle sue labbra riarse.

« Oh! grazie... procurerò di ritornare quello di un tempo, ma... se per fatalità io dovessi lasciare questo mondo prima di te... no, no, non crucciarti.., mi prometti, Candida, che mai, penserai a me con disprezzo, che mai, ricordando questo primo anno di matrimonio, la tua fronte s'incresperà in segno di tristezza e di collera?.. »

« Tu vivrai, Gontrano.., tu devi vivere per me. »

« Giura, » ribattè l'infermo, « che non mi disprezzerai; che pregherai il tuo Dio per me! »

« Lo giuro, lo giuro! » disse la povera donna atterrita e piangente.

Ma Gontrano sorrise, ed abbracciandola soggiunse: « Il tempo passa, va, carissima, non badare alle mie stranezze... addio, a ben presto. »

Candida superò sè stessa e si dileguò dalla camera col cuore in tempesta.

XI.

Nelle sale superiori la festa si era come illanguidita per la scomparsa della signora, ma appena Candida si presentò ai suoi invitati, tutto si animò di nuovo. Essa accennò al malessere di suo marito con quella compostezza che non dà a vedere paura di sorta.

I violini ricominciarono i dolci accordi, il cembalo intuonò l'aria più allegra; poco dopo, dietro replicate preghiere, Candida cantò una romanza in mezzo alla meraviglia degli astanti, che mai avean visto quella donna risplendere di sì soave bellezza.

« Gontrano udrà la mia voce », pensava, « le note tenere ricercheranno il suo cuore ».

Le ore scorrono veloci per i gaudenti, e già scoccavano le tre, che i più non si decidevano ad andarsene. Candida fu la prima a dare il segnale del commiato; dopo aver ringraziato i suoi ospiti, prima di aspettare la loro partenza, scese nel suo appartamento.

La cameriera la seguì nello spogliatoio. Si lasciò togliere la veste, e, sprigionatasi da quel viluppo di nastri e trine, si sciolse i capelli, si ravvolse nell'accappatoio ovattato, e, dopo avere con uno stanco sorriso licenziato la donna, entrò nella camera a piccoli passi, *per non destare Gontrano.*

La lampada spandeva la sua luce temperata, degna di gareggiare col freddo chiarore della luna, che entrava furtivo dalle larghe vetrate. L'alcova di un grigio argenteo scendeva e s'aggruppava al basso, vietando all'occhio affettuoso di Candida di vedere l'idolo suo. Lieve lieve, solleva un lembo del cortinaggio, e lo scorge addormentato; pare che nel sonno sorrida. Il volto d'angelo, il pallore soavo, la commuovono; vuol baciarlo. Non è il giorno della sua festa? Sfiora adunque con le sue labbra la fronte di Gontrano. Si ritrae inorridita, più bianca del lenzuolo che avvolge suo marito. Lo tocca a più riprese, e avverte di nuovo quel freddo che una creatura viva non può avere.... egli non respira nemmeno....

(Continua)

Il caldo precoce aveva fatto fiorire insieme gli albicocchi, i peschi, i ciliegi, i peri, e perfino le piante di fragole, mentre spuntavano le gemme della vite. Fortunatamente, le nubi artificiali prodotte dalla combustione del catrame, hanno servito come di riparo contro il freddo, e contro i primi raggi del sole, più temibili forse del gelo, perchè disorganizzano le cellule, privandole repentinamente delle parti acquose congelate dal freddo. Si rammenta che l'esperienza delle fumigazioni fu fatta per la prima volta a Colmar. Questa esperienza è stata definitivamente concludente. Si calcola a due gradi l'aumento della temperatura prodotto dalle nubi artificiali. »

L'incidente del Caffè Riche

Ieri l'altro, alle 1 1\2 pom., mentre molti facevano colazione al Caffè Riche sul boulevard degli Italiani a Parigi, tre delle grandi lastre del caffè volarono in frantumi con fracasso indescrivibile.

Tosto si pensò alla dinamite, e gli avventori stavano per darsela a gambe, quando due agenti e alcuni cittadini arrestarono con fatica un giovinotto imberbe che, venendo tranquillamente verso il Caffè, si era fermato davanti, aveva tratto di tasca tre pezzi di bitume e li aveva scagliati nelle vetrine.

Mentre lo si conduceva al posto di polizia, l'individuo arrestato gridava:

— Sì: sono della banda di Ravachol! sono un difensore di Ravachol!

Interrogato dal commissario, rispose:

— Mi chiamo Alberto Dutail, nato a Tahiti il 25 giugno 1865, da genitori australiani.

— Da quanto tempo siete a Parigi?

— Vi arrivai prima della guerra.

— Foste già condannato?

— Mai.

— Dove avete fatto i vostri studi?

— Mi istruì mio padre, segretario d'un professore.

— Dove abitate?

— In nessun luogo!

— Ma pel passato aveste un domicilio. Dov'era?

— Non posso rispondervi.

— Perchè?

— Ho le mie ragioni.

— Da quanto tempo siete senza lavoro?

— Da otto giorni.

Siete sbarbato, ben vestito; avete una casa, o uscite da prigione?

— Io non esco dalla prigione per la ragione che non vi sono mai stato condannato.

— Perchè avete rotto le lastre del caffè Riche?

— Perchè da otto giorni dormo all'aperto ed ho fame. Fui rivoltato vedendo che tanti sporchi borghesi, banchieri, generali, si impinzavano dietro quei vetri, mentre dei miserabili come me crepano di fame per la strada. È un'ingiustizia e tutto ciò che è ingiusto mi rivolta. Presi dunque quella risoluzione per far capire la differenza che c'è fra quei panciuti borghesi e noi miserabili. Sì: dimostrerò co' miei atti che non posso soffrire tali ingiustizie. Se tra noi vi sono dei pusillanimi che si contentano di soffrire senza mormorare, tanto peggio: io non sono di quelli.

— Ma sapete che il Codice punisce l'atto che avete commesso?

— Oh! punisce ben altre cose il Codice! punisce quelli che non hanno domicilio, e io sono un vagabondo.

— Allora siete anarchico?

— Ebbene, sì; lo sono.

Dopo questo interrogatorio, Dutail fu mandato alle carceri.

LA POPOLAZIONE DEL MONDO

Due professori tedeschi hanno pubblicato un volume irto di cifre, dalle quali discendono anche preziosi e copiosi insegnamenti.

In tutto il mondo vivono poco meno di 1480 milioni di abitanti, senonchè mentre in Europa si affollano 357,379,000 abitanti, nella media ragione di 37 per chilometro quadrato, in Asia, pur computando i densi formicai umani dell'India e della Cina, ne abbiamo appena 19 e in tutto 825,954,000, mentre in Africa discendiamo a cinque (163,953,000 abitanti), in America a tre (121,713,000,) ed in Oceania ed Australia a men di uno (10,650,000) per chilometro quadrato. Non parliamo delle regioni polari, dove 80,400 abitanti hanno a loro campo sterminate ghiacciaie di 4,482,620 chilometri quadrati. Nel suo complesso la terra abitabile misura 135,490,765 chilometri quadrati, e se tutta la popolazione vi fosse equamente divisa, ogni chilometro quadrato conterrebbe 11 individui.

In Europa abbiamo popolazioni assai diversamente agglomerate. Nel Belgio 6,093,798 abitanti vivono agglomerati nella ragione media di 207 per chilometro quadrato, e sono 138 i 4,558,0,95 dell'Olanda, 124 i 37,888,152 della Gran Bretagna, 105 i 30,156,408 dell'Italia che occupa il quarto posto. Seguono per densità di popolazione: la Germania con 91 abitanti per chilometro quadrato (49,424,135) la Svizzera con 72 (2,933,334) la Francia con 71 (38,218,903). A qualche distanza vengono l'Austria-Ungheria con 66, la Danimarca con 57, il Portogallo con 48, la Serbia con 45, la Rumania con 38, la Spagna con 35, la Grecia con 34, la Turchia, la Bugaria e la Rumelia con 33, la Bosnia e l'Erzegovina con 26, la Russia con 19, la Svezia con 11 la Norvegia e la Finlandia con 6.

In Asia le differenze sono ancora maggiori, perchè da una densità di 191 abitanti per chilometro quadrato, come nei possedimenti portoghesi e francesi dell'India, di 105 al Giappone, di 90 come nella Cina, discendiamo a veri deserti, come la Siberia con 0,3 abitanti per chilometro quadrato, il Pamir con 0,5, l'Asia centrale russa ed il Turchestan con 1,5, e l'interno della Cina con 0,7.

Anche l'Africa ha di cotesti deserti, e basti il Sahara che nelle sue oasi accoglie appena una media di 0.4 abitanti per chilometro quadrato. Dove se ne tolga lo Zanzibar con 82, men che la metà dell'Africa supera, del resto la media di 5 abitanti per chilometro quadrato l'Africa settentrionale, ne ha 7, 7 la tropicale del nord est, 8 la regione dell'Equatore, 17 il Sudan e la Guinea superiore.

In America abbiamo una popolazione abbastanza fitta nelle Indie occidentali, 22 abitanti per chilometro quadrato, e nei possedimenti francesi, 25. Ma gli Stati Uniti, con 62,981,000 abitanti ne hanno appena 7, il Messico 6, il Cile, l'Equatore e L'Uraguay 4, gli altri Stati anche meno, sino all'America settentrionale inglese, che accoglie 0.6 abitanti per chilometro quadrato.

L'Australia ha 3,073,000 abitanti e la Tasmania 156,622, cioè la prima 0,4, la seconda 0,2 per chilometro quadrato. Più popolate sono le isole oceaniche, dove troviamo sino a 26 abitanti per chilometro quadrato, come nella Micronesia e nelle Isole Atlantiche, 7 come nella Polinesia, 6 come ne le Sandwich, ed in tutto 7,420,000 abitanti. Nelle regioni polari, l'Islanda ha 69,224 abitanti, la Groenlandia 10,221, l'America Artica circa mille; del resto 250 chilometri oltre il circolo artico, e 657 mila di terre antartiche sono deserti affatto di abitatori.

Ora è singolare come anche negli ultimi anni seguirono notevoli variazioni politiche, in gran parte trascurate dalla stampa, e che pur determinarono mutamenti abbastanza considerevoli nelle carte geografiche. Segnalerò le principali. Col trattato del 1 luglio 1890 l'isola di Helgoland fu ceduta dall'Inghilterra alla Germania. Il Baden cedette alla Baviera una parte del Comune di Hockenheim con 35 abitanti, ed ebbe dalla Svizzera un territorio di 8 ettari con 12 abitanti.

Con un trattato del 7 dicembre 1887, vennero regolati i confini fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia, passando da quella a questa 137 e da questa a quella 152 abitanti. Anche fra l'Italia e l'Austria Ungheria si ebbero alcuni scambi di territorio senza abitanti, per agevolare le comunicazioni fra i due Stati. I circoli di Kirdzali e Ruptschos della Rumenia furono restituiti alla Turchia. Le isole del Timok, già contese fra la Serbia e la Bulgaria furono a quella attribuite.

Nelle altre parti del mondo le modificazioni sono state molto più grandi, per effetto dello sviluppo dell'attività coloniale delle potenze europee. Nel complesso però l'espansione delle genti non è stata così grande come avrebbe potuto essere, e mentre la Francia deplora la diminuzione della sua popolazione, restano sempre disabitate vaste e fertili regioni, le quali attendono il fecondo lavoro dell'uomo. Il pensiero rimane veramente atterito quando mette a confronto, per esempio, il vino che si getta nelle Puglie ed il grano che marcise nel Manitoba, e i contadini che in Russia muoiono di fame e gli operai italiani che vivono stentata e penosa vita.

La natura ha provveduto all'uomo il necessario, ed egli, cogli artifici della dogana, colla sua infingardaggine, coi suoi errori, ne rinnega i benefici.

NON PIÙ «COLONIA ERITREA» ma «Fattoria Eritrea»

Il *Comune* ha nelle sue informazioni:

« Lettere particolari accennano ad una forte riduzione nelle spese d'Africa. Questa proposta, secondo alcuni, dovrebbe segnare una prima tappa per la completa trasformazione della colonia Eritrea in una fattoria di carattere prettamente commerciale agricolo, sotto la protezione dell'Italia. »

CALEIDOSCOPIO

Contro la coda.

A Vienna il Consiglio d'igiene ha cominciato una vera campagna contro le vesti con la coda.

Esso assicura che le vesti suddette trasportano i germi delle malattie nelle città, e che tutte le donne che adottano una tal moda sono tanti agenti per la diffusione della febbre tifoide e della tubercolosi.

Detto Consiglio sta studiando le misure di repressione e in certi luoghi le autorità hanno persino invocata una legge contro... la coda.

Tuttavia però si ritiene che la legge sarebbe impotente, perchè è difficile opporsi alla volontà delle donnine che vogliono seguire la moda.... a costo che l'universo intero crepi di tifoide o di tubercolosi.

×

Viaggio intorno al dizionario.

Ginocchio — Parte del corpo di cui ci si serve per salire all'apice degli onori.

Dote — Indennità pagata da un padre a un signore che lo sbarazza della sua carissima figlia.

Eternità — Durata misteriosa .. Cinque minuti, quando si aspetta la donna che si ama.

Stravagante — Un uomo che ha il coraggio di dire quel che noi pensiamo.

Fedeltà — Parola fuori di uso. Virtù che consisteva nel mantenere fermamente la propria parola, le proprie promesse e le proprie convinzioni.

Inventore — Un brav'uomo che lavora per la fortuna degli altri.

×

Fratellanza americana.

I bianchi degli Stati Uniti non vogliono ammettere che i negri siano loro eguali.

Nondimeno in un accesso... di generosità, i rappresentanti dell'Jowa hanno votato una legge che autorizza gli uomini color caffè, cioccolatta ed ebano, ad entrare d'ora innanzi nei teatri, nei *bars*, nei caffè e in altri stabilimenti pubblici.

Che degnazione!

×

I versi.

Ecco un soavissimo sonetto di Augusto Ferrero:

No, che tu non morrai. Ponda, lo sento,
pur la mia vita da tua dubbia sorte;
e all'idea del fatale ultimo evento
fino a spezzarsi il cuor mi batta forte.

Non morrai, no. Saprò trovar l'accento
che arresti l'efferata ala di Morte,
e, se v'ha un Dio, lo vincerà il lamento
che supplice si abbatte alle sue porte.

O preghiere dei verdi anni! Lo stolto
pensiero assai vagò per torte vie
sdegnando dei credenti avi la fede....

ma in questa disperata ora, alle mie
labbra il fervore di quei di riede
col mortale pallor di un caro volto.

×

La data storica.

23 aprile (1796). Supplizi di patrioti a Bologna.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne sono o tutto miele o tutto fiele. Talvolta il miele si trasforma in fiele, giammai il fiele in miele.

×

La sfinge. Monoverbo.

P

Spiegaz. della sciarada preced.

SO-CRATE

×

Per finire.

La signora sorprende la sua cameriera in colloquio molto intimo col padrone.

— Andatevene subito di casa mia. Per fare quello che fate voi, sono buonissima anch'io!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Festa di beneficenza

22 aprile

Finalmente, domenica p. v., al *Politeama Pordenone*, avrà luogo lo spettacolo di beneficenza dei bambini del nostro Giardino d'Infanzia.

E vi trascrivo il programma:

1. « Prologo ».
2. « Il tempo e i dodici mesi dell'anno ». Recitazione e canto.
3. « Ninna-Nanna ». Poesia.
4. « La bambola disgraziata ». Commediola.
5. « Le bal de la poupée ».
6. « Chi sono? ». Poesia.
7. Coro del « Dochino ».
8. « Le Prence imperial ». Ballo.
9. Ringraziamento.
10. « Il Carnevale ». Ballo.

Dite la verità, non è un programma attraente?

E chi domenica sera, non vorrà recarsi al *Politeama*, per vedere ed ascoltare quegli angioletti, tanto più pensando che l'introito va devoluto a scopo di beneficenza?...

Per fermo c'è d'aspettarsi una piemona. E sarebbe atto di previdenza, far lo acquisto per tempo delle sedie e delle poltroncine, onde evitare il pericolo di dover rimanere in piedi, durante il lungo trattenimento.

Uomo avvisato è mezzo... salvato. Animo adunque! E domenica sera tutti al *Politeama*!

Emilio Baronetti

Decesso. Ci giunge da Cividale la partecipazione della morte ieri avvenuta in quella città, dopo lunga e penosa malattia, della signora **Giacomina Suroc**, in età di 72 anni.

Le nostre sincere condoglianze agli addolorati fratelli, che vengono colpiti da nuova sventura, mentre hanno ancora sanguinante nel cuore l'aspra ferita della perdita del loro diletto **Antonio**.

Furto di polli. Ignoti ladri forzata la porta del pollaio annesso all'abitazione di Beara Osualdo di Pozzuolo rubarono 16 capi di pollerie pel valore di lire 63.

Auriga inesperto. Venne denunciato all'autorità giudiziaria il ragazzo Osualdo Stefanutti d'anni 14 di Azzano Decimo, il quale, guidando un cavallo attaccato ad una vettura, e che si era dato a corsa sfrenata per imperizia dell'auriga, investiva certo Antonio Martignol, che riportò ferite alla testa ed alle gambe, guaribili in giorni 25.

E venne pure denunciato Osualdo Battiston, perchè affidò il cavallo a persona inesperta.

Bisogna rispettare la «benemerita» In Ragogna venne arrestato certo Collavino Giovanni, perchè ingiurò con sconci epiteti i rr. Carabinieri.

Avviso d'asta

Il sottoscritto Curatore del fallimento di Madrassi Giov. Valentino negoziante di Gemona

rende noto

che a cominciare dal giorno 6 maggio 1892 a ore 10 ant., e continuando nei giorni successivi, in osservanza al Decreto 7 aprile 1892 del Giudice Delegato, terrà l'asta dei generi di negozio, e precisamente del Cuoio, Scarpe, Ombrelle ed altro, nonchè dei generi di pizzicagnolo ed osteria, dei mobili di casa e stoviglie al prezzo di stima, apparente dall'inventario che resta ostensibile nello studio del sottoscritto in Gemona.

Il Curatore
Avv. dott. Luigi Perissutti

CRONACA CITTADINA

Friulani all'Esposizione Colombiana di Genova. Hanno presentato domanda per concorrere all'Esposizione Colombiana le seguenti ditte della nostra Provincia: Fratelli Braidotti, scale aeree sistema Cancieni; Visentini Vincenzo, mobili; Malignani Arturo, carrozzella elettrica; Società Vi-mini, prodotti vari; Barduzco Marco, liste dorate per cornici e metri; Lachia, Pagot e Comp. di Sacile, carbonato di calce; Manzini Giuseppe, studi sulla pellagra.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. si raduna il Consiglio della Società operaia generale per trattare i seguenti oggetti:

1. Conferimento di cariche sociali.
2. Convocazione dell'assemblea trimestrale.
3. Sussidio ad una vedova.
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
5. Soci nuovi.

Società agenti di commercio. Ricorrendo in questi giorni il decimo anniversario di fondazione del sodalizio, circola tra i soci una sottoscrizione per riunirsi lunedì 25 corrente, alle ore 7 pom., nella birraria al «Friuli» ad una modesta bicchierata.

Un pò di statistica. Dal Bollettino statistico del nostro Municipio pel mese di marzo, ricaviamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. La pressione media barometrica giornaliera fu di 50.06; la temperatura massima di 10.48, minima 1.78 e media 5.90; l'umidità media assoluta di 4.68, la relativa 61.6; vento medio giornaliero N 44 E con una velocità di chilom. 4.673; la quantità di pioggia o neve caduta fu di millimetri 220.0, caduta in 97 ore; vi furono 8 giorni sereni, 12 misti, 11 nuvolosi, 10 piovosi, 6 nevosi, 1 con brina, 13 con gelo e 13 con vento forte.

Nascite. I nati vivi furono 79, dei quali 43 maschi e 36 femmine. I legittimi furono 41 maschi e 30 femmine; gli illegittimi riconosciuti 1 maschio e 2 femmine, non riconosciuti 1 maschio; esposti 9 maschi, e 12 femmine. Di nati morti si fu soltanto 1 femmina. Gli aborti 6.

Matrimoni. I matrimoni contratti furono 17, dei quali 15 fra celibi e 2 fra celibi e vedove. Vennero sottoscritti da tutti due gli sposi 10 atti, dal solo sposo 5, e non sottoscritti da alcuno 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 59, e cioè 30 maschi e 29 femmine, dei quali in altro Comune della provincia 16 maschi e 14 femmine, in altra provincia del Regno 13 maschi e 14 femmine, all'estero 1 maschio ed 1 femmina.

Immigrati. Gli immigranti furono 78, dei quali 39 maschi e 39 femmine. Immigrarono da altro Comune della provincia 20 maschi e 22 femmine; da altra provincia del Regno 17 maschi e 16 femmine; dall'estero 2 maschi ed 1 femmina.

Morti. I morti furono 94, dei quali 47 maschi e 47 femmine. Le malattie più letali furono l'infiammazione acuta degli organi respiratori, che ne trasse al sepolcro 19, e la scrofola-tubercolosi-rachitide 10.

Scuole. La media delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1421 nelle urbane diurne, di 651 nelle rurali diurne, di 129 nelle festive, e di 398 nella autonoma d'arti e mestieri.

Animali macellati e morti. Nel pubblico macello vennero introdotti 117 buoi, 87 vacche, 97 vitelli vivi e 649 morti, 7 castrati, 36 pecore e 129 suini. Il peso totale della carne macellata fu di chilogrammi 97,148. Gli animali morti naturalmente furono 1 cavallo, 1 vacca, 10 vitelli e 3 pecore.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Le contravvenzioni furono 30, delle quali 27 definite con componimento e 3 rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 164, delle quali 142 vennero abbandonate o transatte. Vennero pronunciate 3 sentenze in contraddittorio e 19 in contumacia.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,348,244
Libretti emessi nel mese di febbraio	30,832
	N. 2,379,076
Libretti estinti nel mese stesso	6,957
Rimanenza	N. 2,372,119
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 331,829,390.09
Depositi del mese di febbraio	18,181,201.29
	L. 350,010,591.38
Rimborsi del mese stesso	15,757,319.11
Rimanenza	L. 334,253,272.27

Che tola! In un giornale cittadino abbiamo letto che il signor Domenico Galati ha presentato una lista di testimoni, fra i quali il marchese Di Rudinì, per essere sentiti in Appello, quando si discuterà il 21 maggio il suo ricorso presentato in seguito alla condanna inflittagli dal Tribunale di Udine su querela dell'on. Solimbergo.

Per chi conosce appena di lontano la procedura, non occorre avvertire che in Appello non s'introducono testimoni, a meno che la Corte giudicante non creda essa nell'interesse della causa di sentirne, e non emetta per ciò apposita ordinanza.

Ma forse pel signor Galati ci sarà una procedura tutta speciale; e poi, pensate che colpo, il Presidente del Consiglio che viene a Venezia fresco fresco del fuoco della crisi, a deporre in favore del signor Galati!...

Che tola! — direbbero in Piemonte...

Società comica «Pietro Zorutti». Ci viene comunicato:

Causa impreviste circostanze, la recita che i filodrammatici della Società «Pietro Zorutti» dovevano dare domani a sera al Teatro Sociale di Gorizia, venne rimandata.

La commedia *Cûrs chiatis*, del giovane nostro concittadino Antonio Bosetti, verrà quanto prima rappresentata sulle nostre scene.

Per i dilettanti di Tersicore. Domani domenica e dopodomani lunedì, sul prato di S. Caterina, in Comune di Pasiano di Prato, si ballerà allegramente.

Avviso agli amatori di Tersicore.

Eco artistica. Nei giornali di Napoli leggiamo molte lodi della Compagnia Marini, ch'è applauditissima o-

gui sera al teatro *Fiorentini*. L'altra sera ha dato l'*Innamorata* di Praga, e il *Don Marzio* così accenna alla esecuzione:

«.... Debbo congratularmi con la signora Emilia Aliprandi Pieri che nel carattere di *Eugenia*, seppe rimanere all'altezza di una grande attrice, e della recitazione di Ermete Zacconi, un incomparabile *Alberto*. Il Sichel e il Berti non lasciarono nulla a desiderare, e non è tenue lode nei tempi che corrono.... »

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 24 aprile, dalle ore 5 e mezza alle 7 pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia — Carlini
2. Miserere « Il Trovatore » — Verdi
3. Valtzer « Violettes » — Waldteufel
4. Duetto e finale « Don Sebastiano » — Donizetti
5. Sunto atto I « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka — Roggero

Teatro Minerva. Le due prossime rappresentazioni del *Trovatore* avranno luogo domani e lunedì sera. Contrariamente a quanto abbiamo annunciato ieri per errore, questa sera si fa riposo.

Giardini d'infanzia. È aperta una nuova iscrizione di bambini ai Giardini d'infanzia in via Tomadini e in via Villalta.

Le iscrizioni si ricevono presso i detti Giardini dalle ore 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tolte le domeniche. Alla domanda di iscrizione devono essere uniti i certificati di nascita e di vaccinazione.

La Presidenza.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. XI° elenco:

Somma antecedente, lire 826.

Asquini contessa Letizia lire 15, N. N. 5, Helmann ing. Guglielmo 5, De Brandis contessa Caterina 10, fratelli conti Florio 10.

E' ora di finirla con i giuochi di prestigio. Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Pariglina fa un gran chiasso, con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro di nome consimile, che vi è un malevolo imitatore etc. etc.; e questo sempre con lo scopo di confondere il suo depurativo con il mio. Ma fortunatamente il mio Sciroppo di Pariglina, da me inventato e preparato nel mio Stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è talmente diverso dal suo liquore, sia per i suoi componenti che per le sue proprietà, che sono sicuro che il pubblico non si lascierà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. Quanto ai componenti: nella formola depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basata sullo joduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio depurativo è tutto basato su vegetali dei quali il principale la Salsapariglia che faccio venire a tonnellate, come può vedere chiunque vuol favorirmi nel mio Stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Sciroppo di Pariglina Composto, oltre ad aver acquistata fama mondiale per le sue virtù indiscutibili nel guarire le malattie Erpetiche, Sifilitiche, Reumatiche, etc., ha riportato ben 14 premi fra medaglie d'oro dei Governi, e croci cavalleresche etc.; mentre il Liquore non può vantare nulla di consimile. Questo basta a dimostrare che le pretese che fa da 10 anni il signor Ernesto che lui è unico ereditario, sono tutte ciarlatanate, perchè alcuni glielo contrasta e me, che meno il sottoscritto.

Giovanni Mazzolini.

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso la cartoleria Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 4 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	758.6	755.9	757.4	759.6
Umid. relat.	47	42	60	37
Stato di cielo	seren	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	NE
Vento (vel. Kilom.	0	5	0	2
Term. centigr.	12.4	16.9	11.6	15.8

Temperatura (massima 18.4 (minima 8.1
Temperatura minima all'aperto 1.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 aprile 1892.

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi al sud, deboli al nord, cielo vario al sud, generalmente sereno altrove. Mare mosso al sud.

LA SOLUZIONE UMORISTICA

Dunque il Ministero si ripresenterà alla Camera il 4 maggio, tal quale s'era dimesso, meno Colombo e coll'*interim* delle finanze a Luzzatti. Nel frattempo, dice l'*Opinione*, sarà provveduto al titolare del Ministero di agricoltura, e contemporaneamente pare vogliasi sostituire anche il Pelloux, che si sente offeso nella sua dignità dalle pratiche insistenti fatte per sostituirlo.

Secondo il *Popolo Romano* il Gabinetto si ripresenterebbe alla Camera con un programma di proposte per ricavare trenta milioni.

Sei milioni li darebbe una regìa sui zolfanelli, tre l'aumento della ritenuta sulle pensioni degl'impiegati, sei la riforma della tassa sulle pensioni, gli altri quindici milioni si otterrebbero dalle economie.

Al resto si penserebbe col bilancio di assestamento.

Alle spese straordinarie militari si provvederebbe con una riduzione nelle spese d'Africa, col ritardo nella chiamata del contingente, colla tassa militare, e con economie nel personale degli arsenali ed altri opifici militari.

* * *

Il *Corriere della sera*, ch'è entrato oramai nel periodo delle delusioni, osserva:

« Così siamo esattamente tornati al punto di partenza. Il Ministero, dopo questi otto giorni di inutili e stancanti negoziati, rimane tal quale, meno il dimissionario Colombo, e il Luzzatti realizza il suo antico desiderio di assumere anche l'*interim* delle finanze.

« Questa soluzione — se soluzione può dirsi — produce impressione molto sfavorevole. Il Ministero si presenta alla Camera in situazione molto peggiore di quella che avrebbe avuto se la crisi non si fosse mai aperta. Tutti questi otto giorni di laboriose trattative non hanno giovato che ad accentuare le ostilità latenti in seno al Ministero, e renderle forse insanabili, a constatare profonde ripugnanze che i vari gruppi della maggioranza hanno l'uno per l'altro; a metter in piena luce le deficienze di energia e di risolutezza del Capo del Governo.

« Naturalmente, se il programma di nuove imposte sarebbe stato giudicato ardito presentato da un Ministero forte ed energico, diventa addirittura temerario presentato da un Ministero tutto sconquassato e malamente rabberciato. Sicchè è unanime convinzione che questa rabberciatura sarà di breve durata, e che al primo momento di burrasca parlamentare, la nave ministeriale andrà irreparabilmente sommersa, perdendosi così miseramente una situazione politica eccezionalmente favorevole, che, diretta con precisi criteri, avrebbe prodotto la più benefica influenza sull'avvenire italiano, per tante altre ragioni depressa. »

Le Provincia e lo Stato

La deputazione provinciale dell'Umbria ha inviato una petizione alla Camera contro il progetto di sospensione del passaggio allo Stato di alcune spese che finora spettavano agli enti locali. La petizione domanda se con l'approvazione di un tale progetto, le provincie abbiano più ragione di esistere nell'organismo dello Stato, e se i consigli provinciali possano con dignità tenere la rappresentanza degli interessi loro, che viene dal suffragio degli elettori.

Complimenti in famiglia

La moderata *Gazzetta di Venezia* discorrendo del San Martino che molti uomini di Destra gli hanno voluto fare a Nicotera nell'occasione di questa crisi, domanda se « data la fibra adamantina, data la coscienza personale « sicura, data la strepitosa attitudine « alla battaglia degli attuali maggiori « uomini di Destra, sia opportuno dare « il benservito a Giovanni Nicotera. »

L'ironia è spietata, ma colpisce giusto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute di Nicotera

Corrono voci poco rassicuranti sulla salute di Nicotera, che soffre di male alla gola.

Esso è molto dimagrito, e lo stato generale segna una grande spossatezza.

I medici però avrebbero constatato trattarsi di una semplice laringite.

In quarantena

Genova 22 — È giunto dal Brasile il piroscafo *Solferino* con 310 passeggeri. Ebbe in viaggio cinque morti fra cui tre per febbre gialla. Scontò due giorni di quarantena all'Asinara.

Anarchici sotto processo

Parigi 22 — Quarantacinque anarchici, arrestati stamane, saranno processati conformemente alla legge per associazione di malfattori.

Oltre questi 45 anarchici, trenta arresti sono segnalati da Saint Etienne e dalle città vicine, cinque da Digione, otto da Amiens, ventiquattro da Lione, dieci da Saint Quentin.

Congresso degli operai ferroviari

Parigi 22 — Il Congresso degli operai ferroviari respinse con 148 voti contro 5, la proposta di fare una dimostrazione e di scioperare il primo maggio.

Guerra civile in vista

Un dispaccio da Vienna dice che il sultano del Marocco è malatissimo e che la sua fine si vede imminente. Siccome i pretendenti alla successione sono parecchi, temesi che alla sua morte scoppierà la guerra civile. La colonia europea residente colà, è la più seriamente minacciata dalle collisioni che ritengonsi inevitabili.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 21 aprile.

Egualmente difficili risultarono oggi le transazioni, l'attuale sostenutezza delle pretese, facendo cadere molte trattative.

In complesso però la situazione non manca d'interesse, e se gli affari lasciano a desiderare quanto a correntezza nessuno spinge la vendita e di conseguenza anche i ricavi giornalieri mantengono fermissime le stesse quotazioni.

Citasi qualche offerta in bozzoli Sarlopiono da fr. 9.15 a 9.20 in oro a rendita, con venditori piuttosto riservati.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1892	—.—	92.00
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	228 5	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	265.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. due apr.	224.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.60	25.75

a vista

Cambi	sconto				
Olanda	3	—.—	—.—	126.65	136.9
Germania	3	—.—	108.85	—.—	—.—
Francia	3	103.65	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	25.99	26.04.20	—.—
Londra	3 1/2	25.91	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	218 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		218 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %, Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 3 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23

Rendita italiana 92.65 sera 92.65
Napoleoni d'oro 20.70

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 95.85
id. id. (arg.) 95.85
id. id. (oro) 110.40
Londra 11.90 Nap. 951.—

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 88.95
Marchi 127.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.16 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.56 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.04 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.53 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.59 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	[illegible] a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.24 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.43 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco